

l'Unità

◆ Secondo il ministro dell'Informazione gli studenti sarebbero stati diretti dall'esterno

◆ I riformatori di Khatami parlano invece di una cospirazione contro il presidente

«Stati stranieri aiutano la controrivoluzione»

Teheran, il regime ora parla di complotto

TEHERAN Il ministero dell'Informazione di Teheran, i servizi segreti, imputano ad elementi «contro-rivoluzionari» provenienti da fuori l'Iran le recenti manifestazioni studentesche che hanno scosso la Repubblica Islamica. È quello che riferisce la radio «Payam» di Teheran, precisando che i servizi segreti, sulla base degli interrogatori cui sono stati sottoposti gli arrestati, ritengono che il movimento studentesco sia stato infiltrato da elementi marxisti, monarchici e dei «Mujahedin Khalq», organizzazione armata antikhomeinista con base in Iraq. Il ministero ha lanciato ai partiti e movimenti politici coinvolti nella protesta studentesca a «non sacrificare gli interessi nazionali sull'altare dei propri obiettivi politici». Secondo il quotidiano «Emruz», vicino al governo moderato del presidente Mohammad Khatami, invece, i disordini della scorsa settimana sarebbero frutto

di una «cospirazione contro Khatami» ordita dagli ambienti radicali vicini al clero conservatore. Una tesi che è stata definita «puerile» dal giornale conservatore «Kayhan». C'è molta confusione, dunque e intorno alle manifestazioni (e agli arresti) degli studenti tutto appare ancora molto nebuloso. Terreno fertile per qualsiasi tipo di illazioni. Intanto, con un comunicato ripreso dall'agenzia di stampa «Iran», il ministero per la Sicurezza iraniano ha accusato alcuni dei leader studenteschi arrestati in relazione alle proteste e agli scontri di piazza degli ultimi giorni a Teheran e in altre città di aver ricevuto fondi, sostegno e direttive dall'estero. Il denaro, in particolare, sarebbe stato «deposposto in maniera continuativa su certi conti intestati» a costoro; gente cioè che «ha esercitato un ruolo attivo nei recenti disordini», «infiltrati» che in occasione di viaggi negli Stati Uni-

ti, in Turchia e in vari Paesi europei avrebbe preso parte a «riunioni e raduni contro-rivoluzionari»: termine questo con cui in genere l'ala dura del regime degli ayatollah indica il principale gruppo di oppositori iraniano. L'Organizzazione dei Mujaheddin Khalq. La stampa filo-riformista nel frattempo lancia accuse agli oltranzisti. Il quotidiano «Neshat» riferisce da un lato che molti giovani membri dell'Associazione Islamica dell'Università di Teheran ieri sarebbero stati fermati prima che potesse avere luogo un previsto incontro con i mass media. Già gli studenti avevano denunciato la continuazione degli arresti, che in totale avrebbero ormai superato quota 1.400. Un altro giornale moderato, «Khoradad», sostiene che sarebbe in atto un complotto degli ayatollah fedeli ai vecchi metodi per rovesciare il presidente Mohammad Khatami e il suo governo. Per la te-

stata, diretta dall'ex ministro dell'Interno iraniano Abdullah Nouri (sfilurato dal Parlamento vicino agli oltranzisti), esisterebbe un «fronte monopolista conservatore» il quale avrebbe addirittura provocato gli scontri di piazza «per dimostrare alla popolazione nazionale e alla comunità internazionale che Khatami non è in grado di assicurare la stabilità del Paese». Il quotidiano governativo «Iran» rende per contro noto che lo stesso ministro per la Sicurezza, Ali Yunesi, ha ricevuto una delegazione del Consiglio della Protesta Studentesca, cui avrebbe promesso il rilascio di tutti i suoi esponenti in regola con le norme di legge. La delegazione dovrebbe inoltre incontrare il Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale, e avrebbe infine chiesto colloqui con Khatami e con il suo contraltare, ayatollah Ali Khamenei, guida spirituale della rivoluzione islamica.



La Turchia bombarda base iraniana Molte vittime

TEHERAN Si riaccende la tensione tra Teheran e Ankara. Le autorità iraniane hanno accusato la Turchia di aver bombardato una base militare e un villaggio nella regione nordoccidentale dell'Iran, di aver ucciso un soldato e di aver fatto diverse vittime. La giornata è stata un crescendo di dichiarazioni infuocate. Di bilanci di vittime e di avvertimenti sempre più minacciosi. Secondo la radio di Stato iraniana, l'attacco ha avuto luogo nella provincia dell'Azerbaigian occidentale dove fanno base i ribelli curdi. Territorio già in passato fatto oggetto di scorrerie da parte dell'esercito di Ankara. Gli aerei hanno attaccato una base del Corpo delle Guardie della Rivoluzione vicino alla città di Prianshahr, hanno ucciso un soldato e ne hanno feriti altri due. I jet turchi hanno anche colpito un villaggio fuori dalla città e hanno distrutto diverse case. Un portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Hamid Reza Asefi, ha condannato il bombardamento che avrebbe provocato anche diverse vittime tra i civili. Asefi ha affermato che gli attacchi sono stati portati «senza preavviso» e che sono «inspiegabili». Il governo turco, ha aggiunto, dovrà assumersi le responsabilità e le conseguenze delle sue azioni. «Non assisteremo passivamente - avverte Asefi - a nuove provocazioni sul nostro territorio e contro la nostra gente».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Il rischio è che Khatami resti prigioniero di tatticismi paralizzanti e di estenuanti mediazioni con i vari gruppi del regime. Se così fosse, sarebbero i gruppi più oltranzisti a prevalere e le aperture che avevano caratterizzato la strategia di Khatami sarebbero destinate rapidamente a esaurirsi». A sostenere è uno dei protagonisti della diplomazia italiana: il vice ministro degli Esteri Umberto Ranieri: «Il governo italiano - sottolinea Ranieri - è intenzionato a mantenere una linea di apertura verso il nuovo corso di Khatami. Ma va da sé che di fronte ad un inasprimento della repressione queste aperture verrebbero meno».

Il segretario del Ds Walter Veltroni ha denunciato l'assordante silenzio che avvolge le lotte degli studenti iraniani. Condivide quest'grido d'allarme?

«Mi pare che nel complesso la Comunità internazionale sia consapevole della drammatica sfida in corso in Iran e della necessità di sostenere senza incertezze e ambiguità chi si batte in quel Paese perché i diritti fondamentali di libertà siano riconosciuti. Nei giorni scorsi il regime ha fatto ricorso al tradizionale armamento propagandistico secondo il quale all'origine dei moti studenteschi vi sarebbero i «circoli imperialisti e sionisti». Si tratta di pseudo argomenti cui in corso del

secolo hanno fatto ricorso tutti i regimi autoritari e dispotici per giustificare repressioni e chiusure nazionalistiche».

Di fronte a queste chiusure qual è l'atteggiamento del governo italiano?

«Occorre mantenere ben fermo il giudizio: il movimento degli studenti che si è sviluppato nelle scorse settimane in Iran è il segno di una spinta che dal profondo della società iraniana emerge alla conquista del diritto di ogni uomo e di ogni donna a vivere la propria esistenza individuale, senza l'intrusione dello Stato e liberi da un pervasivo potere di una casta religiosa che pretende di decidere e condizionare tutti gli aspetti della vita individuale».

Ma di questa «casta» fa parte anche il presidente Khatami.

«Questa spinta alla libertà si era manifestata con le elezioni presidenziali, quando con il voto in partico-

lare dei giovani e delle donne Khatami ottenne un imponente successo elettorale, caratterizzandosi come personalità moderata, disponibile a raccogliere una domanda di cambiamento e di riforme. La ve-



rità è che Khatami, come è noto, non controlla le leve decisive dell'ingranaggio dello Stato iraniano: dalla polizia all'esercito alle fondazioni economiche. Ma la questione di fondo, su cui riflettere è che Khatami rischia di apparire lontano dall'ansia di nuove libertà che anima i settori fondamentali della società iraniana. Mi riferisco soprattutto

alle donne e ai giovani che più drammaticamente vivono le conseguenze del regime autoritario e dell'integralismo. La sensazione è che Khatami stia più indietro rispetto a quello che sta avvenendo in Iran».

«Un progressivo isolamento e poi la sconfitta. Il rischio è che Khatami resti prigioniero di tatticismi paralizzanti che lo porterebbero sempre più lontano da quei settori della società e da quei movimenti che più spingono per un reale processo di democratizzazione. Se così fosse, a prevalere sarebbero i gruppi più oltranzisti e le istanze di cambiamento verrebbero presto confitte». Khatamista cercando di riformare dall'interno il regime degli ayatollah. Ma un siffatto regime e in generale l'Islam politico sono riformabili?

«Gli Stati islamici configurano una nuova forma di totalitarismo - come annota Barbara Spinelli - imposta non più in nome della nazione o del proletariato ma in nome di Dio. Si tratta di fenomeni pericolosi che non vanno in alcun modo sottovalutati dall'Occidente e dalla Comu-

nità internazionale. Tuttavia non ho mai creduto che l'Islam sia riducibile a intolleranza fino alla violenza estrema di uccidere "in nome di Dio". L'Islam è un fenomeno politico-religioso complesso, con una storia lunga 14 secoli, che riguarda un vastissimo arco di Paesi, dal Marocco all'Indonesia. Andrebbe da questo punto di vista approfondita la tesi secondo la quale l'Islamismo dogmatico costituisce una deviazione rispetto alla grande tradizione dell'Islam. Questo vuol dire che se così fosse sarebbe possibile - come sostengono alcuni studiosi - far avanzare la prospettiva di un "riformismo islamico"».

Questo discorso vale anche per l'Iran oggi?

«Ci era sembrato di cogliere nelle originarie posizioni espresse da Khatami una volontà a muovere in questa direzione. Ora però siamo alla prova della verità per il presidente iraniano. Del resto chi pensa,

anche in Iran, che una stretta repressiva può soffocare quelle rivendicazioni di libertà, ho l'impressione che faccia un calcolo di corto respiro. Nel mondo globale in cui viviamo, impulsati alla modernizzazione e alla democratizzazione giungono in Iran dalle nuove comunicazioni satellitari, dai giovani che studiano all'estero, da una "contaminazione culturale" per molti versi inarrestabile. Occorrerebbe distruggere tutto ciò per impedire che la domanda di sviluppo democratico si propaghi».

Le autorità di Teheran denunciano l'infiltrazione di «elementi sovversivi» nel movimento degli studenti.

«Il vero problema è mantenere ben fermo il giudizio sulla sostanza della questione posta dagli studenti. Spetta ora al presidente Khatami dare risposte chiare e concrete alle richieste di democrazia di cui gli studenti sono portatori».

L'INTERVISTA ■ UMBERTO RANIERI, sottosegretario agli Esteri

«Khatami deve sostenere gli studenti»

INDIA

I ribelli islamici si sono ritirati dal Kashmir

■ Sarebbe stato completato in giornata, nel rispetto della scadenza prorogata dell'ultimatum impartito dall'India, il ritiro dei ribelli separatisti islamici dalle zone del Kashmir ove si erano infiltrati in inizio maggio con il presunto appoggio del Pakistan, innescando due mesi di furiosi combattimenti sulle creste dell'Himalay. Frattanto si registrano incidenti con vittime altrove nella regione divisa in due, fronti dell'Esercito indiano hanno confermato la piena ripresa di tre delle quattro aree contese con l'occupazione dell'ultima, la valle di Mushkoh, frattanto per ogni. Il ministro della Difesa di New Delhi, George Fernandes, non ha esitato a parlare di «vittoria» pur se «a caro prezzo, il sangue dei nostri coraggiosi soldati». Amalgama unità dell'Esercito indiano stanno verificando l'effettivo abbandono delle posizioni da parte del nemico, e di nuovo si conta di chiudere gli accertamenti domani. L'India ha tuttavia denunciato che nel circondario di Jammu, non coperto dall'accordo di cessate-il-fuoco raggiunto con Islamabad, un suo ufficiale e due soldati sarebbero stati uccisi.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo, L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo, L. 4.300.000 (Euro 2.200,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata: L. 4.960.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Galliamella, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minori, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7206311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8255606 - 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 8/A - Tel. 051/249939

Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Pesenti 130 Salsm S.p.A. - Padova Dugnano (PD) - S. Stalato del Giov. 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambecchia

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosconi

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torressani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 - ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588